

Ravenna

Un'azienda leader

Un libro e una mostra per i cent'anni della Pir

L'emergenza sanitaria per il Coronavirus impedisce iniziative pubbliche. Ma a Marina 47 foto racconteranno la storia della Petrolifera Italo Rumena

Domenica prossima la Petrolifera Italo Rumena, PIR, della famiglia Ottolenghi, festeggia cento anni. L'emergenza coronavirus impedisce iniziative pubbliche, ma il gruppo presieduto da Guido Ottolenghi si è affidato a due filmati e a un libro per ripercorrere una storia imprenditoriale che si intreccia con le vicende del Paese, le persecuzioni naziste, la rinascita del Paese al termine della seconda guerra mondiale.

Il Gruppo PIR è oggi un leader di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati. Con "Il merito dei padri. Storia della Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020", pubblicato dalla casa editrice Il

Mulino, gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebreiche e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia. Il libro, con la prefazione di Riccardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione. La mostra fotografica "Il Centenario PIR - 1920-2020", si terrà dal 24 maggio al 14 giugno negli spazi della Galleria FaroArte,

nel piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna. Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: 'Evoluzione del deposito di Porto Corsini', 'Ritratti', 'La PIR e Marina di Ravenna', 'La PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna'.

L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie e imprese che operano nel settore sanitario e negli ospedali.



Sopra e sotto un paio delle immagini storiche che faranno parte dell'esposizione in programma da domenica al 14 giugno nella galleria FaroArte di Marina, nel piazzale Marinai d'Italia. A destra l'imprenditore Guido Ottolenghi



Ravenna

IL GRUPPO COMPIE 100 ANNI

Il primo secolo di Pir celebrato con un libro e una mostra fotografica

L'azienda non si è fermata nemmeno col lockdown
Al porto movimentate 30mila tonnellate di alcol

RAVENNA

Si chiama "Il merito dei padri. Storia de La Petroliera Italo Rumena, 1920-2020", ed è il volume di 280 pagine edito da Il Mulino, con il quale il Gruppo Pir celebra i 100 anni. Il grande player italiano nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, realizzerà anche una mostra fotografica a Marina di Ravenna.

L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown. I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna - alcoli, glicoli, acetati, acidi - sono indispensabili nella nostra vita quotidiana, e molti di essi sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus.

Boom di prodotti detergenti

Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petroliera Italo Rumena è in linea con quello dello stesso periodo del 2019. Ma l'andamento dei prodotti è stato molto diverso, se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo perio-



Un'immagine dal video celebrativo per i 100 anni

do del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali.

La storia

Una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende famigliari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio, quella narrata nel volume del centenario. Nata nel 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda La Petroliera Italo Rumena rappresenta un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Da cent'anni la Pir è guidata dalla famiglia Ottolenghi.

Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e famigliare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con "Il merito dei padri" ha raccolto i contributi di Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi. Gli autori ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola.

Il libro, con la prefazione di Riccardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Controluce, seguendo il cammino del capostipite e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica del-

l'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della seconda guerra mondiale. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Filo conduttore dell'azienda, l'idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera.

IL GRUPPO IN CIFRE

3
Paesi in cui è presente con propri terminali (Italia, Albania, Tunisia)

6
terminali

270
dipendenti

4
Porti in cui opera: Ravenna, Genova, Valona, Zanzibar

840MILA
metri cubi di capacità per prodotti liquidi in 238 serbatoi

400MILA
tonnellate di capacità in magazzini e silos per merci secche, principalmente cereali
In un anno in media nelle aziende del Gruppo operano: 560 navi, 1000 treni, 97mila autobotti, 52mila autocarri

«L'investimento sul Tcr serve a tutta la regione»

Plauso di Mingozzi per i 50 milioni stanziati da Rfi: «Migliorano produzione e tempi di percorrenza»

RAVENNA

150 milioni destinati da Rfi agli scali merci in destra e sinistra Candiano e gli ulteriori stanziamenti decisi dalla Regione costituiscono un incentivo non solo per accelerare la mobilità delle merci su ferro nel porto di Ravenna ma in definitiva migliora-

no la qualità della produzione industriale delle imprese emiliane romagnole sotto l'aspetto dei tempi di percorrenza, del risparmio di costi, della sicurezza della movimentazione e delle nuove tecnologie che verranno applicate; lo sottolinea il presidente del Terminal Container Ravenna Giannantonio Mingozzi, ricordando come il porto di Ravenna ribadisca ancora una volta come i propri servizi e la propria funzione strategica sia sempre di più al servizio di tutta l'Emilia Romagna».



RIPARTITA LA SUPERNAVE

RAVENNA Il colosso dei mari, la Jolly Vinadio - la nave più imponente mai entrata nel porto di Ravenna con i suoi 239 metri di lunghezza (280 con la rampa di poppa estesa) e i 37,5 metri di larghezza - ha lasciato nella prima mattinata di ieri lo scalo marittimo dopo aver imbarcato il carico. FOTO DI MASSIMO FIORENTINI

L'esposizione a Marina di Ravenna

Il rapporto con il territorio, gli anni della Seconda guerra mondiale, il boom economico, le innovazioni. Dal 24 maggio al 14 giugno un'esposizione fotografica racconta l'azienda dalla fondazione ai giorni nostri. Dai luoghi nei quali tutto è cominciato - Porto Corsini - ai ritratti dei tanti lavoratori, spesso famiglie intere, che hanno contribuito alla crescita de La Petroliera Italo Rumena. Con la mostra fotografica "Il Centenario PIR - 1920-2020", negli spazi della Galleria Faro Arte, nel piazzale Marinal d'Italia a Marina di Ravenna, La Pir racconta un secolo attraverso 47 fotografie. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19, in collaborazione con Capit Ravenna e Pro Loco di Marina di Ravenna.

La Petrolifera Italo Rumena festeggia i 100 anni

A Ravenna dove venne fondata nel 1920 da Cesare Ottolenghi



A Ravenna, domenica prossima 24 maggio, verranno festeggiati i 100 anni della società La Petrolifera Italo Rumena (PIR) fondata nel 1920, subito dopo la prima guerra mondiale, da **Cesare Ottolenghi** con alcuni soci rumeni che poi abbandonarono l'impresa. Una storia centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende familiari, sullo sfondo delle ...

© Riproduzione riservata

Soltanto gli **utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana**
possono leggere interamente gli articoli.

Trasporti, Logistica

Ravenna
19 Maggio 2020

Il Gruppo Pir celebra il centenario

Depositi costieri, presenza in quattro porti con sei terminal



19 Maggio 2020 - Ravenna - Il Gruppo PIR celebra il centenario il 24 maggio 2020 con un volume di 280 pagine dal titolo "Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020", pubblicato dalla casa editrice Il Mulino e a breve disponibile nelle librerie, e la realizzazione della mostra fotografica "Il Centenario PIR - 1920-2020" a Marina di Ravenna. Il gruppo, creato dalla famiglia Ottolenghi, è presente in tre Paesi (Italia, Albania, Tunisia) con 6 terminal e 270 dipendenti. Quattro i porti dove opera: Ravenna, Genova, Valona in Albania e Zarzis in Tunisia. Gli impianti hanno una capacità di 7840 mila metri cubi per prodotti liquidi in 238 serbatoi, 400 mila tonnellate di capacità in magazzini e sili per merci secche, principalmente cereali.

In un anno mediamente nelle aziende del Gruppo PIR si operano: 560 navi, 1000 treni, 97 mila autobotti e 52 mila autocarri.

L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown. I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna - alcoli, glicoli, acetati, acidi - sono indispensabili nella nostra vita quotidiana, e molti di essi sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus.

Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petrolifera Italo Rumena è in linea con quello dello stesso periodo del 2019. Ma l'andamento dei prodotti è stato molto diverso, se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali.

[Video Sulla punta della Baiona](#)

[Video 100](#)



[Il libro dei 100 anni](#)



[La mostra fotografica](#)

Trasporti, Logistica

Ravenna
20 Maggio 2020

Porto e famiglia Ottolenghi, la storia si intreccia

Domenica cade il centenario della Petrolifera Italo Rumena



20 Maggio 2020 – Ravenna – Una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende famigliari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio. Nata nel 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda La Petrolifera Italo Rumena compie quest'anno cento anni di vita, confermandosi una delle più solide realtà industriali nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati.

Un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Ma anche un esempio di capitalismo familiare illuminato, fatto di spirito imprenditoriale, di coraggio e di lungimiranza nell'affrontare fasi difficili e dolorose – il fascismo, la seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei – senza mai gettare la spugna, cogliendo le opportunità date prima dalla ricostruzione e poi dalle diversificazioni offerte dai tempi nuovi: dal petrolio al deposito chimico, per arrivare alla logistica integrata e al biodiesel, all'immobiliare e, infine, all'internazionalizzazione – con gli insediamenti in Albania e in Tunisia – e al gas naturale liquefatto.

Il Gruppo PIR oggi

Da cent'anni la PIR è guidata dalla famiglia Ottolenghi. Partendo da Cesare, coinvolto fin dall'avvio de La Petrolifera Italo Rumena subito dopo la Grande Guerra insieme ad alcuni soci rumeni – che poi abbandonarono la società –, alla quarta generazione della famiglia, rappresentata da Guido Ottolenghi.

Oggi le aziende del Gruppo PIR, tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano con successo in varie aree del Mediterraneo. Del Gruppo fanno parte i terminal PIR, Petra e Docks Cereali (con altri soci) a Ravenna, il terminal Superba a Genova, il terminal PIA (La Petrolifera Italo Albanese) a Valona in Albania e il terminal SSTC (con altri soci) a Zarzis in Tunisia. Tutti insieme movimentano più di 5 milioni di tonnellate di merci l'anno.

La PIR ha investito anche in altri campi quali il progetto che ha portato al magnifico recupero e restauro della storica Villa Pliniana del 1573, uno degli edifici residenziali più suggestivi e amati del lago di Como.

Con 840.000 metri cubi di capacità per liquidi e 270 dipendenti, oggi il Gruppo PIR continua a pianificare nuovi progetti di espansione nella logistica e nella distribuzione in tutta l'area del

Mediterraneo come la costruzione del primo deposito costiero in Italia di Gas Naturale Liquefatto nel porto di Ravenna.

Il libro “Il Merito dei Padri”

280 pagine da leggere tutte d'un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con “Il merito dei padri. Storia della Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020”, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, il Gruppo PIR festeggia il suo primo centenario.

Gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, nel Ravennate, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebrei e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia.

Il libro, con la prefazione di Ricardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Controluce, seguendo il cammino del capostipite e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica dell'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della seconda guerra mondiale. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Fino ad arrivare alle più recenti e ultime tappe di un programma di espansione che il Gruppo ha sempre pensato e realizzato con lungimiranza. Fino a incrociare l'altra faccia de La Petrolifera Italo Rumena, quella del legame col territorio, con la consapevolezza che le aziende partecipano a creare una comunità e quando possono se ne devono sentire parte stabile.

Questa idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che nella famiglia Ottolenghi, generazione dopo generazione, non è mai venuta meno, ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera. 

© copyright Porto Ravenna News

20-05-19



Compie cento anni La Petrolifera Italo Rumena (PIR)

Una storia industriale centenaria che lega vicende imprenditoriali e vicende familiari, sullo sfondo delle grandi tragedie del Novecento e dei progressi del terzo millennio. Nata nel 1920, per lanciare uno scambio commerciale tra il petrolio rumeno e i tessuti italiani, l'azienda La Petrolifera Italo Rumena compie quest'anno cento anni di vita, confermandosi una delle più solide realtà industriali nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati.

Un pezzo di storia dell'economia ravennate, dove è insediata fin dalle origini, in località Porto Corsini, e dell'economia italiana. Ma anche un esempio di capitalismo familiare illuminato, fatto di spirito imprenditoriale, di coraggio e di lungimiranza nell'affrontare fasi difficili e dolorose – il fascismo, la seconda guerra mondiale, la persecuzione degli ebrei – senza mai gettare la spugna, cogliendo le opportunità date prima dalla ricostruzione e poi dalle diversificazioni offerte dai tempi nuovi: dal petrolio al deposito chimico, per arrivare alla logistica integrata e al biodiesel, all'immobiliare e, infine, all'internazionalizzazione – con gli insediamenti in Albania e in Tunisia – e al gas naturale liquefatto.

Il Gruppo PIR oggi

Da cent'anni la PIR è guidata dalla famiglia Ottolenghi. Partendo da Cesare, coinvolto fin dall'avvio de La Petrolifera Italo Rumena subito dopo la Grande Guerra insieme ad alcuni soci rumeni – che poi abbandonarono la società –, alla quarta generazione della famiglia, rappresentata da Guido Ottolenghi.

Oggi le aziende del Gruppo PIR, tutte attive nell'ambito della logistica portuale, operano con successo in varie aree del Mediterraneo. Del Gruppo fanno parte i terminal PIR, Petra e Docks Cereali (con altri soci) a Ravenna, il terminal Superba a Genova, il terminal PIA (La Petrolifera Italo Albanese) a Valona in Albania e il terminal SSTC (con altri soci) a Zarzis in Tunisia. Tutti insieme movimentano più di 5 milioni di tonnellate di merci l'anno.

La PIR ha investito anche in altri campi quali il progetto che ha portato al magnifico recupero e restauro della storica Villa Pliniana del 1573, uno degli edifici residenziali più suggestivi e amati del lago di Como.

Con 840.000 metri cubi di capacità per liquidi e 270 dipendenti, oggi il Gruppo PIR continua a pianificare nuovi progetti di espansione nella logistica e nella distribuzione in tutta l'area del Mediterraneo come la costruzione del primo deposito costiero in Italia di Gas Naturale Liquefatto nel porto di Ravenna.

Il libro "Il Merito dei Padri"

280 pagine da leggere tutte d'un fiato. Per ripercorrere anche la storia dell'Italia e dell'Europa attraverso una saga industriale e familiare che inizia due anni dopo la fine della Grande Guerra. Con "Il merito dei padri. Storia della Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020", pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, il Gruppo PIR festeggia il suo primo centenario. Gli autori, Tito Menzani, Emilio e Guido Ottolenghi, ricostruiscono le vicende dell'azienda dalla nascita ai giorni nostri, senza tralasciare gli anni bui del fascismo e delle persecuzioni razziali, quando la famiglia Ottolenghi, di religione ebraica, fu costretta a nascondersi tra la fine del 1943 e l'aprile del 1944, a Cotignola, nel Ravennate, protetta dall'intero paese insieme ad altre famiglie ebreiche e dal commissario prefettizio: un caso unico in Italia. Il libro, con la prefazione di Riccardo Franco Levi, è il frutto di una ricerca storica durata sei anni e intreccia tante storie. Controluce, seguendo il cammino del capostipite e dei suoi figli e nipoti, possiamo conoscere la storia di Ravenna e del suo importante porto commerciale, la storia economica dell'Italia, quella dei settori petrolifero, logistico, chimico e bancario, le vicende e le tragedie della seconda guerra mondiale. Ma intravediamo anche gli anni pieni di speranza della ricostruzione e del boom economico, degli ampliamenti del Gruppo e delle crisi petrolifere. Fino ad arrivare alle più recenti e ultime tappe di un programma di espansione che il Gruppo ha sempre pensato e realizzato con lungimiranza. Fino a incrociare l'altra faccia de La Petrolifera Italo Rumena, quella del legame col territorio, con la consapevolezza che le aziende partecipano a creare una comunità e quando possono se ne devono sentire parte stabile. Questa idea di attenzione alle persone, all'istruzione e alla cultura, che nella famiglia Ottolenghi, generazione dopo generazione, non è mai venuta meno, ha portato a sostenere l'asilo di Marina di Ravenna fin dagli anni Trenta, a favorirvi l'apertura della prima farmacia e il collegamento con l'acquedotto, a far realizzare la via Baiona a proprie spese nel 1950 circa, ad aiutare con continuità tanti progetti, anche negli altri territori in cui opera.

Porto di Ravenna. Centenario della Petrolifera Italo Rumena (PIR) con un libro e una mostra

Martedì 19 Maggio 2020



Il **Gruppo PIR**, primario operatore di mercato in Italia e nel Mediterraneo nel settore dello stoccaggio, movimentazione e distribuzione per conto terzi di rinfuse liquide e prodotti solidi sia sfusi che confezionati, celebra il centenario con un volume di 280 pagine dal titolo **“Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena, 1920-2020”**, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino e a breve disponibile nelle librerie. È allestita per l'occasione del centenario anche la mostra fotografica **“Il Centenario PIR - 1920-2020” a Marina di Ravenna**. L'anniversario cade in un periodo particolarmente difficile che ha visto l'azienda ravennate pienamente operativa anche nel periodo del lockdown.

I prodotti che transitano regolarmente per il deposito costiero di Ravenna-alcoli, glicoli, acetati,acidi -sono indispensabili nella nostra vita quotidiana, e molti di essi sono necessari a fronteggiare la crisi innescata dal nuovo coronavirus. Da inizio anno il volume delle merci movimentate da La Petrolifera Italo Rumena è in linea con quello dello stesso periodo del 2019.

Ma l'andamento dei prodotti è stato molto diverso, se da un lato i prodotti destinati al settore automotive o a quello del mobile hanno subito un brusco calo, dall'altro si osserva un boom nei prodotti destinati alla detergenza e alla disinfezione in ambito sanitario. Nei mesi di marzo e aprile, infatti, rispetto all'analogo periodo del 2019, si rileva una crescita del 100% nella movimentazione di prodotti come l'alcol etilico, passato da 15mila a 30mila tonnellate circa. Una impennata spinta dalla forte crescita della domanda proveniente da famiglie, imprese che operano nel settore sanitario e ospedali.

Mostra a Marina di Ravenna

Dai luoghi nei quali tutto è cominciato - la zona di Porto Corsini, a Ravenna - ai ritratti dei tanti lavoratori, spesso famiglie intere, che hanno contribuito alla crescita de La

Petrolifera Italo Rumena (PIR). Con la mostra fotografica "Il Centenario PIR-1920-2020", dal 24 maggio al 14 giugno negli spazi della Galleria FaroArte, nel piazzale Marinai d'Italia a Marina di Ravenna, La Petrolifera Italo Rumenacelebra cento anni di attività. Un secolo di vita raccontato attraverso 47 fotografie articolate in quattro sezioni: Evoluzione del deposito di Porto Corsini, Ritratti, La PIR e Marina di Ravenna, la PIR oltre Porto Corsini e Marina di Ravenna.

Una narrazione per immagini che si snoda tra il primo Dopoguerra e i giorni nostri che mostra al contempo lo sviluppo del porto della città romagnola, dalle prime opportunità industriali legate al settore petrolifero, nel contesto di una economia ancora rurale, alle innovazioni tecnologiche degli anni Duemila. La mostra si apre con un focus sull'evoluzione del deposito di Porto Corsini, area che fu prima una base dell'aviazione americana poi, dopo la Grande Guerra, un motore di sviluppo economico per la città e il suo porto commerciale. Si conclude con pannelli che mostrano il Gruppo PIR oggi, con i suoi moderni terminal in un contesto profondamente trasformato dall'evoluzione delle infrastrutture, dall'automazione, dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione.

Il percorso fotografico attraversa la Seconda guerra mondiale, le enormi difficoltà della ricostruzione (al termine del conflitto, nell'aprile del '45, PIR era un ammasso di macerie) il miracolo economico degli anni Sessanta, i grandi investimenti infrastrutturali sul porto di Ravenna, la tumultuosa crescita del gruppo, che già alla fine del secolo scorso si era ritagliato un ruolo di primo piano in Europa nel settore della logistica dei prodotti liquidi.

E si sofferma sui volti e sulle storie delle persone che hanno contribuito allo sviluppo dell'azienda, a partire dai lavoratori impegnati ogni giorno nel compito di scaricare navi, caricare autobotti, riparare serbatoi, per arrivare alle varie generazioni della famiglia Ottolenghi, da Cesare -che fondò la PIR il 24 maggio del 1920 -a Guido, attuale Amministratore Delegato. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19, in collaborazione con Capit Ravenna e Pro Loco di Marina di Ravenna. Le visite saranno gestite in base ai vigenti protocolli sanitari.